

N. 47999  
1162  
3889  
1891

Roma, 15 Dicembre 1891.

ricevuto il 24



riservatissimo

~~247~~

Signor Ambasciatore,

Convegno di governi esseri per rispetto  
alla località prescelta per la riunione  
del prossimo Conclave.

Ritornando sopra un argomento che già ebbi occasio-  
ne di trattare con l' E. V., e concretando meglio qualche punto  
speciale, dirò che il Governo del Re, in occasione di non impro-  
babile prossima morte del Papa, oltre ai consigli di calma  
e temperanza e di scelta di un Santo Padre moderato e con-  
ciliante, attende soprattutto dai governi amici ed alleati  
che nessuno di essi offra spontaneamente ospitalità sul proprio  
territorio al Conclave, e che, o preventivamente, o a tempo oppor-  
tuno, facciano chiaramente comprendere essere loro desiderio  
che la riunione del medesimo continui, come nel passato,  
ad aver luogo in Roma.

Non ho bisogno di accennare alle complicazioni poli-  
tiche cui potrebbe dar luogo il radunarsi del Conclave fuori  
d'Italia e di Roma: i governi esteri, per la loro stessa

A. S. E. il Conte Nigra

R. Ambasciatore

Vienna

111/126

tranquillità, non avrebbero a desiderare simile evenienza, e do-  
vrebbero, anzi, audare a gara nel rifiutare la preferenza che fos-  
se loro concessa od offerta.

Quest'è un punto concreto, il più importante forse  
nell'interesse nostro e in quello delle potenze che amano sin-  
ceramente la pace e la calma, e che desiderano a noi un  
ambiente sereno, non turbato da questioni irritanti e com-  
plesse, pericolose per se stesse e per il possibile e non prevedi-  
bile loro corso ulteriore.

Nel febbrajo 1878 il convegno de' Governi esteri non  
fu, per verità, estraneo a far riunirsi i membri del  
Conclave, che, a grande maggioranza, in una prima e  
preliminare deliberazione avevano stabilito, a quanto  
ne consta, di radunarsi in terra straniera: uguale con-  
dotta il Governo del Re desidera e invoca nel pre-  
sente o per il prossimo momento.

Richiamiamo pertanto, in modo particolare, l'atten-  
zione della S. U. sopra questo fatto, e gradirei di cono-  
scere, a suo tempo, quali passi avrà creduto di muovere

per assicurarsi propizio e favorevole codesto Governo.

Gradisca frattanto, signor Conte, gli atti della mia  
più distinta considerazione.

*F. Melzi*